

# c o m u n i c a t o s t a m p a

## **Immigrati: nel 2009 in forte calo le richieste delle imprese Ma cresce la domanda nelle professioni specializzate (+3%) 93mila le assunzioni in programma, il 46% in meno del 2008**

Roma, 21 agosto 2009 – Si prolunga lo ‘stand-by’ delle attività economiche e le imprese rispondono adattando i propri programmi di assunzione anche sul fronte del lavoro immigrato. Secondo i dati raccolti da Unioncamere<sup>1</sup>, infatti, nel 2009 vi sarà un diffuso ridimensionamento delle previsioni occupazionali espresse dalle imprese del settore privato (dall’indagine sono escluse le famiglie) che potrà portare ad una riduzione di quasi la metà del numero complessivo di assunzioni di persone immigrate.

Le assunzioni non stagionali di lavoratori immigrati previste dalle imprese industriali, dei servizi e dell’agricoltura per il 2009 si potranno attestare al massimo<sup>2</sup> a 92.500 unità, poco più del 17% rispetto al totale delle entrate previste quest’anno nel mondo del lavoro dalle imprese del settore privato. Rispetto al picco massimo raggiunto nel 2003 - quando la domanda di immigrati “stabili” (ossia, non stagionali) raggiunse le 227 mila unità, e rappresentava il 33% delle assunzioni programmate – nel 2009 l’incidenza di questi lavoratori sul totale delle assunzioni registra dunque una diminuzione di ben 16 punti percentuali, toccando il valore più basso degli ultimi nove anni. A fronte di questo calo quantitativo, a partire dal 2006 cresce la richiesta di personale immigrato con esperienza specifica pregressa (dal 46% ad oltre il 53%, con un incremento di oltre 7 punti percentuali), fenomeno che accomuna gli immigrati ai lavoratori italiani.

“In questa fase di difficoltà – ha detto il **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella** – è comprensibile la cautela delle aziende che, riducendo la domanda di lavoro in generale, riducono anche quella di immigrati che ormai hanno raggiunto una ‘massa critica’ sul mercato del lavoro. Le imprese che si rivolgono a questi lavoratori lo fanno anche perché non trovano italiani disponibili a svolgere certi lavori, ma la selezione di personale immigrato si inserisce sempre più nel quadro di una strategia competitiva, e quindi si cercano “i migliori”. Lo provano la crescita della richiesta di persone più qualificate anche tra gli immigrati, l’innalzamento del livello di istruzione richiesto e l’intenzione di avviare a formazione un numero crescente dei neoassunti. Da questo punto di vista, la crisi sta operando una grande selezione del nostro capitale umano, incluso quello immigrato”.

---

<sup>1</sup> I dati sono raccolti su un campione di circa 100mila imprese con almeno un addetto dipendente appartenenti ai settori privati extra-agricoli. Attraverso il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro - è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale per il breve e medio periodo, anche a livello territoriale, distintamente per le 104 province italiane - da quest’anno sono infatti disponibili i dati relativi alla provincia di Monza e Brianza - e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa. Al tempo stesso, Excelsior fornisce alle diverse categorie di utenti una serie di informazioni di natura qualitativa, relative alle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (età, livello di istruzione richiesto, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di formazione ecc.).

<sup>2</sup> Per assunzioni di immigrati si intende l’assunzione di personale di nazionalità non italiana. Le indicazioni di minima e massima sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l’assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 – 348.0163758 / 348.9025607

[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

## Dinamica delle previsioni di assunzioni non stagionali di lavoratori immigrati<sup>(1)</sup> e loro incidenza percentuale sulle assunzioni complessive

Anni	Assunzioni previste (v.a.)			% su totale assunzioni previste		
	Industria e servizi	Agricoltura	Totale	Industria e servizi	Agricoltura	Totale
2001	145.000	2.400	147.400	20,3	30,4	20,3
2002	163.800	2.600	166.400	23,9	35,4	24,0
2003	224.400	4.900	229.300	33,4	47,9	33,5
2004	195.000	5.600	200.600	28,9	42,7	29,0
2005	182.900	3.900	186.800	28,2	33,1	28,2
2006	162.300	4.800	167.100	23,3	31,6	23,3
2007	227.600	8.200	235.800	27,1	46,6	27,2
2008	167.800	4.100	171.900	20,3	28,3	20,4
2009	89.100	3.400	92.500	17,0	36,7	17,4

(1) Ipotesi massima. Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni.

La domanda di lavoratori immigrati appare sempre meno la semplice conseguenza della difficoltà di reperimento di lavoratori italiani a fronte di picchi produttivi o dovuta alle caratteristiche di specifiche professioni ritenute di basso livello (per "status", possibilità di carriera, condizioni di lavoro, ecc), e sempre più come un fabbisogno occupazionale specifico delle imprese, nel quadro delle proprie strategie competitive e di gestione del capitale umano.

Alla base del ridimensionamento della domanda di lavoratori immigrati si possono individuare almeno tre dinamiche. Oltre alle difficoltà di natura burocratica, la prima è che l'entità delle forze lavoro straniere presenti in Italia (occupati e persone in cerca di occupazione) ha probabilmente raggiunto una massa critica sufficiente a creare un vero e proprio "mercato interno" di questi lavoratori, con i tipici processi di ogni mercato (dalla mobilità interaziendale a quella in entrata e uscita) e una maggiore sensibilità alla congiuntura economica. In secondo luogo le nuove assunzioni, andando ad aggiungersi allo stock preesistente, tendono a far sì che nel tempo venga raggiunta una "soglia critica" nella capacità di ulteriore assorbimento di lavoratori immigrati rispetto alla componente italiana, particolarmente evidente per alcune specifiche professioni. Infine, si può ritenere che la crescente integrazione di questi lavoratori e il crescente grado di regolarizzazione abbia ridotto anche la "convenienza economica" alla loro assunzione a confronto con un lavoratore italiano.

### LE RICHIESTE DI LAVORATORI STAGIONALI

Nel 2009 le imprese prevedono un forte incremento delle entrate stagionali di personale immigrato, fino ad un massimo di oltre 231mila unità (il 7,9% in più rispetto al 2008). Ciò contribuirà ad un aumento della quota di assunzioni stagionali di personale immigrato sul totale delle assunzioni stagionali, che potrà raggiungere il 27% del totale (era il 24% nell'indagine precedente). I lavoratori immigrati stagionali sono richiesti in misura più consistente dalle imprese agricole: per il 2009 il loro numero potrà arrivare a toccare il valore di 161.500 unità, in considerevole crescita rispetto ai dati della precedente indagine (+6%), pari ad un'incidenza del 39% sul totale delle assunzioni stagionali complessive del settore agricolo. Le assunzioni nell'industria e nei servizi potranno invece raggiungere complessivamente le 69.000 unità (par al 12% in più rispetto al 2008).

### Confronto 2008-2009 delle assunzioni stagionali di lavoratori immigrati<sup>(1)</sup>

Anni	Industria e servizi	Agricoltura	Totale
<b>2008</b>	62.000	152.100	214.100
<b>2009</b>	69.500	161.500	231.000
<b>Var. %</b>	<b>12,0</b>	<b>6,1</b>	<b>7,9</b>

(1) Ipotesi massima. Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008-2009.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607  
www.unioncamere.it

## LE PROFESSIONI PIU' RICHIESTE

Con riferimento ai valori massimi delle assunzioni previste di lavoratori immigrati (non stagionali e stagionali), nel medio periodo è osservabile una tendenza verso un lento ma graduale spostamento della domanda in direzione di livelli professionali più elevati. Nel 2009 la componente della domanda di lavoratori immigrati **non stagionali** per le professioni di livello più alto (professioni specialistiche, tecnici e impiegati) è in crescita di 3,1 punti percentuali rispetto al 2008 (dal 12,1 al 15,2%). Poiché la quota per gli italiani rimane praticamente stabile, il divario tra i due gruppi di lavoratori tende a ridursi.

Anche per il 2009, comunque, le professioni più richieste si concentrano prevalentemente tra quelle di livello medio-basso: la quota per professioni operaie<sup>3</sup> (sia specializzati che conduttori di impianti) e personale non qualificato rappresenta infatti quasi il 57% del totale (contro un valore medio del totale di assunzioni con questo profilo del 42%). Nel corso dell'ultimo quinquennio, tuttavia, la tendenza è verso una diminuzione di tale quota. Le richieste per i profili medio bassi si sono infatti ridotte di 5,7 punti percentuali, con uno spostamento dalle professioni operaie (7,4 punti in meno) a favore di quelle del commercio e dei servizi (+3,6 punti), e di quelle tecniche.

Una ulteriore conferma dello spostamento verso livelli più elevati nella composizione professionale dei lavoratori immigrati è rintracciabile nel **rapporto tra assunzioni di lavoratori immigrati e assunzioni di lavoratori italiani**. Se la diminuzione complessiva dell'incidenza di lavoratori immigrati sui lavoratori italiani rispetto al 2008 è stata di 5 punti percentuali (dal 25,4% al 20,5), i decrementi più vistosi sono proprio quelli che riguardano le professioni meno qualificate. L'incidenza, ad esempio, del personale immigrato per professioni non qualificate passa dal 69,5% al 52,3% e quello per i conduttori dal 30,2% al 21%. Al contrario, l'incidenza degli immigrati – anche se di poco – aumenta per le professioni impiegate e quelle tecniche.

Per alcune figure professionali si conferma tuttavia una più marcata **"etnicizzazione"** delle richieste delle imprese: in particolare per l'assunzione di personale non qualificato in agricoltura come nei servizi (lavandai e stiratori), di addetti alle pulizie, di assemblatori delle industrie del metallo, della gomma e della plastica, di alcune figure operaie specializzate in edilizia e di professioni qualificate nei servizi sanitari e di assistenza alle persone.

In termini assoluti, la **professione più richiesta** per le assunzioni **non stagionali** di personale immigrato rimane, come i due anni precedenti, quella degli "addetti non qualificati a servizi di pulizia". Acquistano maggiore rilevanza le professioni qualificate nei servizi sanitari, che si collocano nel 2009 in seconda posizione tra le professioni più richieste, seguite da commessi e camerieri, che, al contrario, continuano a perdere posizioni, così come i manovali e le professioni non qualificate in edilizia.

### Le dieci professioni più richieste dalle imprese di immigrati non stagionali – Anni 2007-2009

Cod ISTAT	Professioni	Assunzioni non stagionali			
		2009	2008	2007	
8422	Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati	1°	14.410	1°	1°
5410	Professioni qualificate nei servizi sanitari	2°	5.890	4°	9°
5121	Commessi e assimilati	3°	5.020	2°	6°
5223	Camerieri ed assimilati	4°	4.870	3°	2°
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	5°	4.430	5°	4°
5534	Addetti all'assistenza personale in istituzioni	6°	3.470	--	--
4131	Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	7°	2.970	7°	8°
7424	Conduttori di mezzi pesanti e camion	8°	2.870	9°	7°
8621	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati	9°	2.550	8°	3°
8121	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	10°	2.510	6°	5°

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007-2009

<sup>3</sup> Nella classificazione delle professioni i termini "dirigente", "impiegato", "operaio", non indicano la qualifica contrattuale ma la natura della prestazione connessa alla professione esercitata.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 – 348.0163758 / 348.9025607  
[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

**Confronto tra le assunzioni non stagionali di lavoratori italiani e immigrati previste per il 2009<sup>(1)</sup>, per grandi gruppi professionali e professioni più richieste per ciascun gruppo**

	<b>Assunzioni immigrati non stagion. (v.a.)</b>	<b>Assunzioni italiani non stagion. (v.a.)</b>	<b>Incid. % immigrati su italiani</b>
<b>TOTALE</b>	<b>89.140</b>	<b>434.480</b>	<b>20,5</b>
<b>Dirigenti</b>	<b>70</b>	<b>1.670</b>	<b>4,2</b>
<b>Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>1.130</b>	<b>22.230</b>	<b>5,1</b>
Informatici e telematici	370	5.240	7,1
Chimici	140	1.590	8,8
Ingegneri meccanici	100	2.130	4,7
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	100	2.270	4,4
<b>Professioni tecniche</b>	<b>6.920</b>	<b>80.830</b>	<b>8,6</b>
Infermieri ed assimilati	1.720	2.980	57,7
Tecnici della vendita e della distribuzione	710	10.000	7,1
Contabili ed assimilati	650	23.570	2,8
Tecnici informatici	640	3.660	17,5
<b>Impiegati</b>	<b>5.450</b>	<b>55.690</b>	<b>9,8</b>
Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	2.970	13.620	21,8
Personale di segreteria	900	13.120	6,9
Addetti all'accoglienza ed assimilati	450	3.780	11,9
Centralinisti, telefonisti e operatori di call center	160	4.260	3,8
<b>Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>25.030</b>	<b>105.680</b>	<b>23,7</b>
Professioni qualificate nei servizi sanitari	5.890	4.880	120,7
Commessi e assimilati	5.020	50.960	9,9
Camerieri ed assimilati	4.870	17.050	28,6
Addetti all'assistenza personale in istituzioni	3.470	2.470	140,5
<b>Operai specializzati</b>	<b>17.510</b>	<b>77.090</b>	<b>22,7</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	4.430	17.750	25,0
Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	1.270	8.570	14,8
Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	1.130	4.160	27,2
Montatori di carpenteria metallica	940	2.330	40,3
<b>Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili</b>	<b>9.830</b>	<b>46.860</b>	<b>21,0</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	2.870	15.210	18,9
Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	930	2.840	32,7
Conduttori di catene di montaggio automatizzate	620	1.820	34,1
Conduttori di macchinari per il movimento terra	530	4.140	12,8
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>23.210</b>	<b>44.420</b>	<b>52,3</b>
Addetti non qual. a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici	14.410	19.440	74,1
Manovali e personale non qual. dell'edilizia civile ed assimilati	2.550	9.610	26,5
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	2.510	4.170	60,2
Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri	1.380	2.510	55,0

(1) Assunzioni di immigrati superiori alle 100 unità. Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

## I livelli di istruzione

Il tendenziale innalzamento qualitativo della domanda di lavoro di personale immigrato trova corrispondenza in un analogo innalzamento dei livelli di istruzione richiesti: nell'ultimo quinquennio la quota di laureati è aumentata di 1 punto percentuale, portandosi al 5,2%, e quella di personale con livello di istruzione secondario o post-secondario è salita di quasi 10 punti percentuali, arrivando al 32% del totale. Per contro, la quota di richieste di personale immigrato in possesso di qualifica professionale, dopo il picco raggiunto nel 2006 (24%) negli ultimi tre anni risulta pressoché stabile, attestandosi attorno al 21,5% del totale. Si osserva infine una decisa riduzione anche della quota di assunzioni previste per le quali viene richiesta la sola scuola dell'obbligo, che, da oltre la metà del totale (nei primi anni del quinquennio considerato, si collocava tra il 52 e il 54%), passa nel 2009 al 41,4%. Emerge dunque una chiara tendenza verso l'innalzamento dei fabbisogni formativi espressi dalle imprese, non solo nei confronti dei lavoratori italiani ma anche e in maggior misura di quelli stranieri. Ulteriore conferma di un generale *upgrading* nella richiesta delle imprese nei confronti di questa tipologia di lavoratori ed espressione di una tendenza, ancorché lenta, verso una "normalizzazione" delle caratteristiche peculiari di questi occupati agli "standard italiani".

Resta comunque forte la tendenza verso una sempre più marcata 'etnicizzazione' di una serie di professioni, anche per una presenza ormai considerevole di lavoratori stranieri in corrispondenza di alcuni specifici profili professionali e in particolare per le professioni di assistenza (assistenti socio-sanitari a domicilio o presso istituzioni, infermieri, ecc.) e per gli addetti alle pulizie: professioni per le quali si combina un alto e crescente livello della domanda e, al contempo, una quota relativamente ridotta nell'offerta di personale italiano.

### Assunzioni previste di lavoratori italiani e immigrati secondo il livello di istruzione richiesto dalle imprese – Anni 2006-2009

(valori assoluti e distribuzione %)

	2006		2007		2008		2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Lavoratori italiani</b>								
Titolo universitario	53.300	10,0	67.480	11,0	81.040	12,3	57.830	13,3
Diploma di scuola superiore	204.440	38,4	246.400	40,3	291.470	44,2	193.270	44,5
Qualifica professionale	94.530	17,7	98.260	16,1	84.330	12,8	60.840	14,0
Scuola dell'obbligo	180.560	33,9	199.740	32,6	203.260	30,8	122.550	28,2
<b>Totale</b>	<b>532.840</b>	<b>100,0</b>	<b>611.890</b>	<b>100,0</b>	<b>660.090</b>	<b>100,0</b>	<b>434.490</b>	<b>100</b>
<b>Lavoratori immigrati</b>								
Titolo universitario	6.100	3,7	7.850	3,4	6.960	4,1	4.630	5,2
Diploma di scuola superiore	31.160	19,1	46.650	20,5	43.810	26,1	28.570	32,0
Qualifica professionale	38.910	23,9	49.050	21,6	36.120	21,5	19.230	21,6
Scuola dell'obbligo	86.770	53,3	124.030	54,5	80.910	48,2	36.710	41,2
<b>Totale</b>	<b>162.930</b>	<b>100,0</b>	<b>227.570</b>	<b>100,0</b>	<b>167.800</b>	<b>100,0</b>	<b>89.140</b>	<b>100</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni.

Il 79,5% circa degli immigrati **non stagionali** necessiterà di **ulteriore formazione**, quota superiore di 7 punti rispetto a quella per il personale italiano. Inoltre, la necessità di ulteriore formazione per i lavoratori immigrati risulta in crescita rispetto agli anni precedenti (+1-1,5 punti all'anno a partire dal 2006). Tale andamento è un ulteriore segnale dell'innalzamento qualitativo del fabbisogno di personale immigrato in quanto è espressione della volontà delle imprese italiane di investire in queste risorse umane al pari di quanto già avviene per il personale italiano. La necessità di ulteriore formazione dopo l'ingresso nel luogo di lavoro, è espresso soprattutto per le assunzioni previste nell'industria (80%) e nei servizi (81%), mentre nell'edilizia la quota di personale da formare sarà leggermente inferiore, ma pur sempre del 72,4% circa. Nell'industria necessiteranno di ulteriore formazione soprattutto gli assunti nel settore meccanico, in quello delle reti di distribuzione dell'energia e dell'acqua, nei comparti chimico e della gomma. Nei servizi una formazione più diffusa è richiesta per il personale della sanità e dei servizi alle persone.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 – 348.0163758 / 348.9025607  
www.unioncamere.it

## **IL TERRITORIO**

Dal punto di vista geografico, si conferma che la disponibilità a inserire personale immigrato non stagionale risulta più elevata nel Centro-Nord del Paese, dove in molte zone è compresa tra il 23 e il 33% del totale delle assunzioni, mentre rimane più contenuta nel Centro-Sud e nelle Isole, dove raramente supera il 16% del totale (con le sole eccezioni di alcune zone del Lazio, del nord della Puglia e della parte orientale della Sardegna).

Approfondendo l'analisi ad un livello territoriale più di dettaglio, le province nelle quali l'incidenza delle assunzioni previste di personale immigrato non stagionale nell'industria e nei servizi supera il 30% sono, in Piemonte, Asti e Biella, e, in Emilia Romagna, Parma e Forlì; seguono con quote di poco al di sotto del 30% Alessandria, le province orientali della Lombardia (Brescia, Cremona, Mantova) oltre a Lecco, entrambe le province del Trentino-Alto Adige, e, nel Nord-Est, soprattutto Verona, Vicenza e Venezia; nel centro Italia, Massa - Carrara, Pistoia, Arezzo e Siena.

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 – 348.0163758 / 348.9025607

[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

**Assunzioni non stagionali di personale immigrato previste dalle imprese per il 2009**  
 Graduatoria provinciale per incidenza % delle assunzioni di immigrati sul totale delle assunzioni previste

PROVINCIA	Assunzioni di immigrati	Totale assunzioni previste	incidenza % immigrati sul totale	PROVINCIA	Assunzioni di immigrati	Totale assunzioni previste	incidenza % immigrati sul totale
1) FORLI'-CESENA	1.730	5.230	33,1%	54) VICENZA	1.060	6.630	16,0%
2) ASTI	570	1.750	32,6%	55) TREVISO	1.130	7.120	15,9%
3) BIELLA	510	1.580	32,3%	56) ANCONA	610	3.880	15,7%
4) PARMA	1.750	5.790	30,2%	57) PESCARA	290	1.860	15,6%
5) BRESCIA	3.320	11.320	29,3%	58) SONDRIO	320	2.120	15,1%
6) LECCO	600	2.110	28,4%	59) LUCCA	510	3.460	14,7%
7) SAVONA	850	3.200	26,6%	60) ASCOLI PICENO	370	2.540	14,6%
8) ALESSANDRIA	900	3.400	26,5%	61) BOLOGNA	1.900	13.160	14,4%
9) PIACENZA	720	2.720	26,5%	62) CHIETI	430	2.990	14,4%
10) CREMONA	660	2.520	26,2%	63) PESARO-URBINO	440	3.070	14,3%
11) VERONA	2.300	8.910	25,8%	64) BELLUNO	300	2.110	14,2%
12) PERUGIA	1.490	5.870	25,4%	65) PADOVA	1.150	8.160	14,1%
13) TRENTO	1.880	7.770	24,2%	66) VERBANO C.O.	120	870	13,8%
14) BOLZANO	1.480	6.150	24,1%	67) L'AQUILA	310	2.280	13,6%
15) SIENA	700	2.910	24,1%	68) PORDENONE	370	2.770	13,4%
16) RAVENNA	1.140	4.830	23,6%	69) VERCELLI	190	1.450	13,1%
17) MANTOVA	840	3.600	23,3%	70) AVELLINO	470	3.710	12,7%
18) VENEZIA	2.370	10.230	23,2%	71) BARI	1.440	11.780	12,2%
19) PISTOIA	410	1.790	22,9%	72) CALTANISSETTA	260	2.190	11,9%
20) AREZZO	630	2.770	22,7%	73) CASERTA	640	5.410	11,8%
21) MASSA	300	1.320	22,7%	74) LATINA	460	4.020	11,4%
22) VITERBO	490	2.170	22,6%	75) ROVIGO	240	2.120	11,3%
23) CUNEO	1.200	5.330	22,5%	76) VIBO VALENTIA	130	1.150	11,3%
24) NOVARA	700	3.130	22,4%	77) COSENZA	570	5.130	11,1%
25) FERRARA	570	2.550	22,4%	78) SIRACUSA	230	2.170	10,6%
26) RIMINI	890	3.990	22,3%	79) PRATO	280	2.670	10,5%
27) AOSTA	430	1.940	22,2%	80) TARANTO	270	2.590	10,4%
28) MACERATA	720	3.310	21,8%	81) CROTONE	130	1.250	10,4%
29) MODENA	1.410	6.490	21,7%	82) SASSARI	430	4.140	10,4%
30) PAVIA	630	2.900	21,7%	83) CAGLIARI	750	7.380	10,2%
31) NUORO	380	1.920	19,8%	84) REGGIO CALABRIA	280	2.890	9,7%
32) FOGGIA	1.060	5.360	19,8%	85) POTENZA	350	3.620	9,7%
33) TRIESTE	550	2.790	19,7%	86) AGRIGENTO	220	2.280	9,6%
34) TORINO	3.700	19.180	19,3%	87) CAMPOBASSO	210	2.180	9,6%
35) LA SPEZIA	430	2.250	19,1%	88) FROSINONE	380	4.100	9,3%
36) FIRENZE	1.780	9.340	19,1%	89) NAPOLI	2.240	24.470	9,2%
37) REGGIO EMILIA	930	4.880	19,1%	90) SALERNO	610	6.700	9,1%
38) ROMA	7.580	40.310	18,8%	91) MESSINA	390	4.560	8,6%
39) BERGAMO	1.650	8.970	18,4%	92) CATANIA	560	6.810	8,2%
40) MILANO**	7.600	43.110	17,6%	93) MATERA	110	1.360	8,1%
41) TERAMO	470	2.670	17,6%	94) PALERMO	560	7.010	8,0%
42) LIVORNO	610	3.540	17,2%	95) TRAPANI	210	2.810	7,5%
43) GORIZIA	260	1.520	17,1%	96) ISERNIA	70	950	7,4%
44) MONZA E BRIANZA	880	5.180	17,0%	97) ORISTANO	70	950	7,4%
45) UDINE	920	5.420	17,0%	98) BRINDISI	200	2.820	7,1%
46) IMPERIA	280	1.660	16,9%	99) LECCE	390	6.150	6,3%
47) LODI	270	1.610	16,8%	100) CATANZARO	190	3.160	6,0%
48) GROSSETO	280	1.680	16,7%	101) ENNA	60	1.010	5,9%
49) TERNI	270	1.620	16,7%	102) RAGUSA	120	2.270	5,3%
50) VARESE	1.230	7.390	16,6%	103) RIETI	50	980	5,1%
51) PISA	550	3.350	16,4%	104) BENEVENTO	100	2.220	4,5%
52) COMO	760	4.640	16,4%				
53) GENOVA	1.350	8.250	16,4%				
				<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>89.140</b>	<b>523.620</b>	<b>17,0%</b>

Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il valore relativo alle assunzioni si riferisce al numero massimo di assunzioni di personale immigrato indicato dalle imprese.  
 Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607  
[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)